

Lettura del giorno 31-1

Genesi 39-40

Giuseppe in Egitto

1S 18:14; Sl 1:1-3

39:1 Giuseppe fu portato in Egitto; e Potifar, ufficiale del faraone, capitano delle guardie, un Egiziano, lo comprò da quegli Ismaeliti che ce l'avevano condotto. **2** Il SIGNORE era con Giuseppe: a lui riusciva bene ogni cosa e stava in casa del suo padrone egiziano. **3** Il suo padrone vide che il SIGNORE era con lui e che il SIGNORE gli faceva prosperare nelle mani tutto ciò che intraprendeva. **4** Giuseppe trovò grazia agli occhi di lui e si occupava del servizio personale di Potifar, il quale lo fece maggiordomo della sua casa e gli affidò l'amministrazione di tutto quello che possedeva. **5** Dal momento che l'ebbe fatto maggiordomo della sua casa e gli ebbe affidato tutto quello che possedeva, il SIGNORE benedisse la casa dell'Egiziano per amore di Giuseppe; la benedizione del SIGNORE si posò su tutto ciò che egli possedeva, in casa e in campagna. **6** Potifar lasciò tutto quello che aveva nelle mani di Giuseppe; non s'occupava più di nulla, tranne del cibo che mangiava. Giuseppe era avvenente e di bell'aspetto.

Giuseppe in prigione

Ec 7:26; Pr 6:20, ecc.; Gb 31:1-2; Gm 1:12

7 Dopo queste cose, la moglie del padrone di Giuseppe gli mise gli occhi addosso e gli disse: «Unisciti a me!» **8** Ma egli rifiutò e disse alla moglie del suo padrone: «Ecco, il mio padrone non mi chiede conto di quanto è nella casa e mi ha affidato tutto quello che ha. **9** In questa casa, egli stesso non è più grande di me e nulla mi ha vietato, se non te, perché sei sua moglie. Come dunque potrei fare questo gran male e peccare contro Dio?» **10** Benché lei gliene parlasse ogni giorno, Giuseppe non acconsentì a unirsi né a stare con lei. **11** Un giorno egli entrò in casa per fare il suo lavoro; lì non c'era nessuno della gente di casa; **12** allora lei lo afferrò per la veste e gli disse: «Unisciti a me!» Ma egli le lasciò in mano la veste e fuggì. **13** Quando lei vide che egli le aveva lasciato la veste in mano e che era fuggito, **14** chiamò la gente di casa sua e disse: «Vedete, ci ha portato un Ebreo perché questi si prendesse gioco di noi; egli è venuto da me per unirsi a me, ma io ho gridato a gran voce. **15** E com'egli ha udito che io alzavo la voce e gridavo, mi ha lasciato qui la sua veste ed è fuggito». **16** E si tenne accanto la veste di lui finché il suo padrone non tornò a casa. **17** Allora gli parlò in questa maniera: «Quel servo ebreo che hai condotto in casa è venuto da me per prendersi gioco di me. **18** Ma appena io ho alzato la voce e ho gridato, egli mi ha lasciato qui la sua veste ed è fuggito». **19** Quando il padrone di Giuseppe udì le parole di sua moglie che gli diceva: «Il tuo servo mi ha fatto questo!» si accese d'ira. **20** Il padrone di Giuseppe lo prese e lo mise nella prigione, nel luogo dove si tenevano chiusi i carcerati del re. Egli era dunque là in quella prigione.

Sl 105:18-19; 1P 2:19-20

21 E il SIGNORE fu con Giuseppe, gli mostrò il suo favore e gli fece trovar grazia agli occhi del governatore della prigione. **22** Così il governatore della prigione affidò alla sorveglianza di Giuseppe tutti i detenuti che erano nel carcere; e nulla si faceva senza di lui. **23** Il governatore della prigione non rivedeva niente di quello che era affidato a lui, perché il SIGNORE era con lui, e il SIGNORE faceva prosperare tutto quello che egli intraprendeva.

Giuseppe in prigione

Ge 39:20-23; 41:1-32; Gc 7:13-14

40:1 Dopo queste cose, il coppiere e il panettiere del re d'Egitto offesero il loro signore, il re d'Egitto. **2** Il faraone s'indignò contro i suoi due ufficiali, contro il capo dei coppieri e il capo dei panettieri; **3** e li fece mettere in carcere nella casa del capo delle guardie, nella stessa prigione dove Giuseppe stava rinchiuso. **4** Il capitano delle guardie li affidò alla sorveglianza di Giuseppe, il quale li serviva. Essi rimasero in prigione per un certo tempo.

5 In una medesima notte, il coppiere e il panettiere del re d'Egitto, che erano rinchiusi nella prigione, ebbero tutti e due un sogno, un sogno per uno, e ciascun sogno aveva il suo significato particolare. **6** Giuseppe, venuto la mattina da loro, li guardò e li vide tutti turbati. **7** Interrogò allora gli ufficiali del faraone che erano con lui in prigione nella casa del suo padrone, e disse: «Perché oggi avete il viso così triste?» **8** Quelli gli risposero: «Abbiamo fatto un sogno e non c'è nessuno che ce lo interpreti». Giuseppe disse loro: «Le interpretazioni non appartengono a Dio? Raccontatemi i sogni, vi prego».

9 Allora il capo dei coppieri raccontò il suo sogno a Giuseppe e gli disse: «Nel mio sogno, mi stava davanti una vite; **10** in quella vite c'erano tre tralci; mi pareva che essa germogliasse, poi fiorisse, e desse infine dei grappoli d'uva matura. **11** Io avevo in mano la coppa del faraone; presi l'uva, la spremetti nella coppa del faraone e diedi la coppa in mano al faraone». **12** Giuseppe gli disse: «Questa è l'interpretazione del sogno: i tre tralci sono tre giorni; **13** fra tre giorni il faraone ti farà rialzare il capo, ti ristabilirà nel tuo incarico e tu darai in mano al faraone la sua coppa, come facevi prima, quando eri suo coppiere. **14** Ma ricordati di me, quando sarai felice, e sii buono verso di me, ti prego; parla di me al faraone e fammi uscire da questa casa, **15** perché io fui portato via di nascosto dal paese degli Ebrei e anche qui non ho fatto nulla per essere messo in questo sotterraneo».

16 Il capo dei panettieri, vedendo che l'interpretazione era favorevole, disse a Giuseppe: «Anch'io! Nel mio sogno avevo tre canestri di pane bianco sul capo; **17** nel canestro più alto c'era per il faraone ogni sorta di vivande cotte al forno; e gli uccelli le mangiavano dentro al canestro sul mio capo». **18** Giuseppe rispose e disse: «Questa è l'interpretazione del sogno: i tre canestri sono tre giorni. **19** Ancora tre giorni e il faraone alzerà la tua testa, ti farà impiccare a un albero e gli uccelli mangeranno la tua carne addosso a te».

20 Il terzo giorno, che era il compleanno del faraone, egli fece un banchetto per tutti i suoi servitori e alzò la testa al capo dei coppieri e la testa al capo dei panettieri in mezzo ai suoi servitori:

21 ristabilì il capo dei coppieri nel suo ufficio di coppiere, perché mettesse la coppa in mano al faraone, **22** ma fece impiccare il capo dei panettieri, secondo l'interpretazione che Giuseppe aveva loro data.

23 Il gran coppiere però non si ricordò di Giuseppe e lo dimenticò.

Giobbe 23

Giobbe vorrebbe difendere la sua causa davanti a Dio
(Gb 32:2; 33:8-13) Gb 9 (Sl 18:21-23; 143:1-2; 1Co 4:3-4)

1 Allora Giobbe rispose e disse:

2 «Anche oggi il mio lamento è una rivolta,
per quanto io cerchi di contenere il mio gemito.

3 Oh, sapessi dove trovarlo!

Potessi arrivare fino al suo trono!

4 Esporrei la mia causa davanti a lui,
riempirei d'argomenti la mia bocca.

5 Saprei quel che mi risponderebbe,
capirei quello che avrebbe da dirmi.

6 Impiegherebbe tutta la sua forza per combattermi?

No, egli mi ascolterebbe!

7 Là troverebbe un uomo retto a discutere con lui,

e sarei dal mio giudice assolto per sempre.
8 Ma, ecco, se vado a oriente,
egli non c'è;
se a occidente non lo trovo;
9 se a settentrione, quando vi opera,
io non lo vedo;
si nasconde egli a sud, io non lo scorgo.
10 Ma la via che io batto egli la conosce;
se mi mettesse alla prova, ne uscirei come l'oro.
11 Il mio piede ha seguito fedelmente le sue orme,
mi sono tenuto sulla sua via senza deviare;
12 non mi sono scostato dai comandamenti delle sue labbra,
ho custodito nel mio cuore le parole della sua bocca.
13 Ma la sua decisione è una;
chi lo farà mutare?
Quello che desidera, lo fa;
14 egli eseguirà quel che di me ha decretato;
di cose come queste ne ha molte in mente.
15 Perciò davanti a lui io sono atterrito;
quando ci penso, ho paura di lui.
16 Dio mi ha tolto il coraggio,
l'Onnipotente mi ha spaventato.
17 Questo mi annienta; non le tenebre,
non la fitta oscurità che mi ricopre.

Isaia 23

Profezia contro Tiro

Gr 25:22; Ez 26-28; Am 1:9-10; Za 9:2-4

1 Oracolo contro Tiro.
Urlate, o navi di Tarsis!
Essa infatti è distrutta; non più case! Non c'è più nessuno che entri in essa!
Dalla terra di Chittim è giunta loro la notizia.
2 Siate pieni di stupore, o abitanti della costa,
che i mercanti di Sidone, solcando il mare, affollavano!
3 Attraverso le grandi acque, il grano del Nilo,
il raccolto del fiume, erano la sua entrata;
essa era il mercato delle nazioni.
4 Vergognati, o Sidone!
Poiché così parla il mare, la fortezza del mare:
«Io non sono stata in doglie, e non ho partorito,
non ho nutrito giovani, non ho allevato vergini».
5 Quando la notizia giungerà in Egitto,
tutti saranno addolorati a sentir le notizie di Tiro.
6 Passate a Tarsis,
urlate, o abitanti della costa!
7 È questa la vostra città sempre gaia,
la cui origine data dai giorni antichi?
I suoi piedi la portavano in terre lontane a soggiornarvi.
8 Chi mai ha decretato questo contro Tiro,
la dispensatrice di corone,

i cui mercanti erano principi,
i cui negozianti erano dei nobili della terra?
9 L'ha decretato il SIGNORE degli eserciti,
per offuscare l'orgoglio di ogni splendore,
per avviliti tutti i grandi della terra.
10 Percorri liberamente il tuo paese, come fa il Nilo,
figlia di Tarsis! Non c'è più giogo!
11 Il SIGNORE ha steso la sua mano sul mare,
ha fatto tremare i regni,
ha ordinato riguardo a Canaan che siano distrutte le sue fortezze,
12 e ha detto: «Tu non continuerai più a far festa,
o figlia di Sidone, vergine disonorata!
Alzati, passa nel paese di Chittim!
Neppure là troverai riposo».
13 Ecco il paese dei Caldei, di questo popolo che già non esisteva,
il paese che l'Assiro assegnò a questi abitatori del deserto.
Essi innalzano le loro torri d'assedio, distruggono i palazzi di Tiro,
ne fanno un monte di rovine.
14 Urlate, o navi di Tarsis,
perché la vostra fortezza è distrutta.

Gr 25:11-14 (At 21:3-6; Sl 45:12)

15 In quel giorno, Tiro cadrà nell'oblio per settant'anni,
per la durata della vita di un re.
Dopo settant'anni, avverrà di Tiro
ciò che dice la canzone della prostituta:
16 «Prendi la cetra, va' attorno per la città,
o prostituta dimenticata;
suona bene, moltiplica i canti,
perché qualcuno si ricordi di te».
17 Dopo settant'anni, il SIGNORE visiterà Tiro
ed essa tornerà ai suoi guadagni;
si prostituirà con tutti i regni del mondo
sulla faccia della terra.
18 Ma i suoi guadagni e i suoi salari impuri saranno consacrati al SIGNORE;
non saranno accumulati né riposti;
poiché i suoi guadagni andranno a quelli che stanno in presenza del SIGNORE,
perché mangino, si sazino e si vestano d'abiti sontuosi.

Matteo 19:16-30

Il giovane ricco

=(Mr 10:17-27; Lu 18:18-27) Lu 10:25-37; 1Ti 6:9-10, 17-19

16 Un tale si avvicinò a Gesù e gli disse: «Maestro, che devo fare di buono per avere la vita eterna?» **17** Gesù gli rispose: «Perché m'interroghi intorno a ciò che è buono? Uno solo è il buono. Ma se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». **18** «Quali?» gli chiese. E Gesù rispose: «Questi: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso.* **19** *Onora tuo padre e tua madre, e ama il tuo prossimo come te stesso.* **20** E il giovane a lui: «Tutte queste cose le ho osservate; che mi manca ancora?» **21** Gesù gli disse: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi ciò che hai e dàlo ai poveri, e avrai un tesoro nei cieli; poi, vieni e seguimi». **22** Ma il giovane, udita questa parola, se ne andò rattristato, perché aveva molti beni. **23** E Gesù disse ai suoi

discepoli: «Io vi dico in verità che difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. **24** E ripeto: è più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio». **25** I suoi discepoli, udito questo, furono sbigottiti e dicevano: «Chi dunque può essere salvato?» **26** Gesù fissò lo sguardo su di loro e disse: «Agli uomini questo è impossibile; ma a Dio ogni cosa è possibile».

=(Mr 10:28-31; Lu 18:28-30)

27 Allora Pietro, replicando, gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito; che ne avremo dunque?» **28** E Gesù disse loro: «Io vi dico in verità che nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, anche voi, che mi avete seguito, sarete seduti su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. **29** E chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi a causa del mio nome, ne riceverà cento volte tanto, ed erediterà la vita eterna. **30** Ma molti primi saranno ultimi e molti ultimi, primi.